

ORDINE LIBERO!

Rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia Quadriennio 2017-2021

ORDINE, LIBERO IN 5 PUNTI

1. Proponiamo la riduzione dell'attuale quota annuale di 200 euro all'Ordine, tagliando i capitoli di spesa delle attività non strettamente necessarie al funzionamento dello stesso: chiusura della società partecipata Prospettive Edizioni s.r.l.; riorganizzazione della società Acquario Romano s.r.l.; appalto esterno della gestione della libreria; taglio delle spese per la produzione della rivista AR (con passaggio dal cartaceo al digitale); chiusura del canale TV (tv.architettilroma.it), taglio dei fondi destinati all'associazione ludica Aloa; taglio dei fondi destinati alla squadra di calcio. Eventuali iniziative non coerenti con lo statuto dell'Ordine, non potranno essere finanziate con le quote degli iscritti, bensì, laddove possibile, attraverso la ricerca di risorse esterne.

2. Al fine di ridurre le discrezionalità interpretative e i tempi burocratici delle pratiche urbanistiche ed edilizie e di rilanciare la funzione dell'Ordine degli architetti sul territorio a servizio dei cittadini, ci impegniamo ad applicare l'art. 5 della recente legge "TUTELA DEL LAVORO AUTONOMO" (L. 81/2017) che modifica e integra il Testo Unico per l'edilizia (DPR 380/2001). La nuova legge richiama il principio di sussidiarietà regolato dall'articolo 118 della Costituzione italiana e prevede che "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà". L'adesione dell'Ordine alla rete ordinistica provinciale prevista dalla nuova legge per la costituzione di osservatori sugli sportelli unici per l'edilizia, avrà la finalità di supportare le amministrazioni per condividere l'interpretazione delle leggi e dei regolamenti che regolano la gestione del territorio. È interesse degli architetti, sia liberi professionisti che dipendenti pubblici, che l'Ordine si impegni nella formazione delle "buone pratiche amministrative" e aderisca ai SUE (Sportello Unico Edilizio) già previsti dal DPR 380/2001 per attuare e disciplinare il principio della sussidiarietà tra enti.

3. Con il DPR 137/12 la formazione è divenuta obbligatoria dal 2014. A fronte di una formazione universitaria troppo generalista, l'Ordine si impegnerà ad aiutare gli architetti ad essere più competitivi rispetto alle altre figure tecniche. La formazione deve rappresentare un'opportunità per migliorare le proprie competenze professionali e l'Ordine dovrà farsi carico del servizio di formazione gratuita, garantendo l'accessibilità a tutti gli architetti con corsi che non siano concepiti per ottemperare formalmente ad un obbligo di legge, ma che abbiano un riscontro sul mercato del lavoro. Saranno riformati i criteri di attribuzione dei crediti formativi a partire dagli interessi professionali degli architetti, e saranno risparmiati, a quanti assisteranno ai corsi formativi, le sfilate autoreferenziali dei politici e delle figure istituzionali che hanno caratterizzato il passato triennio formativo e che hanno avuto, come unica finalità, la visibilità degli stessi e dei consiglieri dell'Ordine. L'Ordine inoltre, si impegnerà a specificare i criteri di selezione degli esperti e dei temi formativi proposti, facendosi garante della qualità dei corsi.

4. L'Ordine avvierà uno sportello per l'Architettura, che promuova presso le stazioni appaltanti private e pubbliche di Roma e Provincia, il concorso e la gara di progettazione come strumenti insostituibili per garantire standard di qualità e di sostenibilità per la trasformazione del nostro territorio. L'Ordine monitorerà e controllerà la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento degli incarichi pubblici. Inoltre, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione, agirà per ampliare la partecipazione degli architetti nelle strutture tecniche degli enti pubblici, sia in qualità di dipendenti che di incaricati o consulenti. Queste iniziative, assieme alla definizione delle competenze professionali che mirano a restituire l'esclusività della progettazione alla figura dell'architetto e al ripristino dei minimi tariffari, rientrano nello statuto dell'Ordine per quanto concerne la tutela e il decoro della dignità professionale.

5. L'Ordine non deve essere un enclave autoreferenziale per pochi "fedelissimi", ma deve aprirsi finalmente alla città e alla cittadinanza con iniziative improntate alla promozione della pratica architettonica come fatto culturale, sociale e politico e favorire un dibattito pubblico sulle trasformazioni del proprio territorio. È un impegno che l'Ordine ha assunto con il Comune di Roma in sede di convenzione per la Casa dell'Architettura, ma che in questi anni ha disatteso: per troppo tempo infatti, la Casa dell'Architettura è stata utilizzata come casa per "l'architetto". Le iniziative culturali potranno essere finanziate dall'Ordine solo se di interesse collettivo e se finalizzate alla partecipazione della cittadinanza.